

La missione dei frati



La **presenza dei frati Minori Conventuali** in Burkina Faso risale al **2001**. È una missione mista di frati polacchi e italiani provenienti dalla Provincia d'Abruzzo. Due i conventi. Il primo, il Sant'Antonio di Ouagadougou, è la casa di formazione dei frati; il secondo, il Convento San Francesco, è a **Sabou, nel cuore della missione**.

Quest'ultima ha un **territorio vastissimo**, con un perimetro di circa 50 chilometri da Nord a Sud per 60 da Est a Ovest. **140 mila gli abitanti stimati**, di cui solo il 20 per cento cattolici. **Quattro i frati** coinvolti nel servizio a una parrocchia, la Saint Luc, che comprende 11 villaggi e il Centro medico San Massimiliano Kolbe. Quest'ultimo è stato fondato nel 2005, grazie ai fondi della Caritas Antoniana, ed è il perno intorno al quale ruota la missione.



Fra Michel, viene dal Togo, è l'unico africano del gruppo dei frati ed è insieme a fra Massimiliano e fra Giacomo, tra i fondatori del piccolo ospedale: «Fin dall'inizio – racconta – la gente veniva a curarsi le piaghe da noi. Così avevamo allestito una piccola infermeria nel nostro garage».

I capi tribù avevano chiesto la costruzione di un centro medico. Ma è stato un fatto particolare a far precipitare gli eventi: «In quel periodo curavamo **Omar**, un bambino di pochi mesi. La mamma era morta e la nonna non aveva il denaro per il latte artificiale. La **malnutrizione** gli aveva provocato una profonda piaga. Nonostante i nostri sforzi, il bambino deperiva. Abbiamo cercato i soldi per portarlo in ospedale e proprio il giorno in cui doveva partire, Omar è morto. È stato un duro colpo per noi.

In quel momento, fra Massimiliano ha deciso che i soldi per Omar dovevano servire a comprare la prima pietra del Centro medico per i poveri. Così è partita la nostra avventura».

Oggi i bambini come Omar possono **essere curati vicino al luogo in cui vivono** e il futuro pronto soccorso permetterà d'intervenire sulle urgenze provocate dalle malattie che li colpiscono e che sono causa della maggior parte delle morti premature. Oggi in Burkina Faso muoiono 77 bambini, ogni 1000 nati vivi, in Italia la cifra si abbassa a 4 ogni 1000. Ogni euro speso in sanità in un Paese come questo, moltiplica i benefici.



Il progetto



Mi chiamo fra Giancarlo Zamengo e sono il direttore generale del «Messaggero di sant'Antonio». Mi trovo in **Burkina Faso**, presso la missione dei miei confratelli a Sabou, in una zona rurale a 100 chilometri dalla capitale Ouagadougou. Sono qui per il **progetto 13 giugno 2014 della Caritas Antoniana**. A Sabou, infatti, costruiremo un pronto soccorso, con tutte le attrezzature per la diagnosi e gli interventi d'urgenza.

Il progetto è il proseguimento di un precedente intervento. Nel 2005, grazie al sostegno della Famiglia Antoniana, i frati hanno fondato il Centro medico san Massimiliano Kolbe. A tutt'oggi è **l'unico presidio sanitario nel raggio di 80 chilometri** per una popolazione di 140 mila abitanti.



Il centro medico ha salvato in questi anni migliaia di vite, ma soffre la **mancanza di un pronto soccorso** attrezzato per i casi d'urgenza. Molti i parti a rischio, le complicazioni di malattie endemiche come malaria e meningiti, i casi di fratture o di ustioni ma soprattutto di vittime d'**incidenti stradali**. Accanto al centro medico passa **l'unica strada asfaltata** che collega il Paese con la Costa d'Avorio. Qui sfrecciano

pulmini strapieni di gente e camion sgangherati, carichi all'inverosimile. Ogni incidente è una strage perché non ci sono mezzi di soccorso e attrezzature diagnostiche.

La costruzione del pronto soccorso potenzierà i servizi dell'ospedale e consentirà di **salvare moltissime vite**. I poveri contadini che abitano la zona non saranno più costretti a recarsi in capitale per fare una lastra o un'ecografia. La maggior parte di loro non hanno un mezzo di trasporto, né la possibilità di pagarsi i servizi sanitari. Al nuovo pronto soccorso potranno fare esami specialistici, avere una diagnosi tempestiva, essere operati d'urgenza.

Ci sarà una sala di accoglienza, il reparto con le attrezzature di diagnostica e terapia intensiva, una sala operatoria. Fanno parte del progetto l'acquisto di tutti i macchinari, l'equipaggiamento di base, la formazione del personale specializzato.

Il costo complessivo previsto è di 360 mila euro.

Aiutaci a costruire il pronto soccorso.

Anche una piccola somma può fare la differenza.

Insieme salveremo moltissime vite.

Il Centro medico



Il Centro medico San Massimiliano Kolbe è nato nel 2005, grazie all'**impegno dei frati** e al sostegno della Caritas Antoniana. Oggi è **l'unico presidio sanitario** in un raggio di 80 chilometri.

Il piccolo ospedale ha un reparto di degenza di 24 posti letto, un laboratorio di analisi, un servizio di medicina generale e uno di consulenza per malati di Aids e tubercolosi, uno studio dentistico e una farmacia che procura le medicine a un decimo del costo di mercato. Accanto un Cren, cioè un servizio per la cura dei bambini denutriti. È in via di apertura anche un reparto di maternità, donato dalla Caritas austriaca. Ci **lavorano 33 persone**, tutti burkinabè: di cui 10 infermieri e 1 solo medico fisso. Al Centro opera anche un certo numero di volontari, per lo più medici occidentali, che vi passano un periodo. Sembra poco ma è un lusso, perché in Burkina Faso **c'è un medico ogni 40 mila abitanti** e un infermiere ogni 30 mila.



Tante le emergenze sanitarie: dalla malaria alle meningiti, dalle infezioni respiratorie ai parti complicati, dai morsi dei serpenti e degli insetti velenosi alle ustioni. Gravissimi gli incidenti stradali che avvengono nell'unica strada asfaltata della zona.

Il **pronto soccorso** che andremo a costruire **potenzierà i servizi di questo piccolo ospedale**. Tante le storie di malati che hanno avuto ritardi nella cura o che hanno perso la vita per la mancanza di un pronto soccorso vicino. Grazie al nuovo progetto, i poveri contadini che vivono in questa terra avara di risorse potranno accedere a servizi salva vita e avere diagnosi tempestive.

Con il vostro contributo

Con il tuo contributo puoi donare:



10 €
30 mattoni



15 €
servizio ambulanza



20 €
vaccinazioni



50 €
garze, disinfettante, antibiotici
e siringhe sterilio



100 €
lettino ambulatorio



500 €
formazione
di un tecnico radiologo
e personale medico